

“Ciò che nell’inferno non è inferno”

Materiale di lavoro

Sul tema del nostro evento (incontro e mostra), a modo di introduzione:

- Interessante dedizione dell'inaugurazione della Fashion Week da parte di Alessandro Michele a Pasolini.

<https://www.esquire.com/it/stile/moda-uomo/a68843208/valentino-primavera-estate-2026-alessandro-michele-pasolini-fireflies/>

Estratto:

«Occorre disarmare gli occhi e riaccendere lo sguardo. Solo in questo modo potremmo capire come il buio del nostro presente sia in realtà intramato da sottili sciame di lucciole», dice Alessandro Michele. «Indizi che annunciano altri mondi a venire, tracce di una bellezza che resiste all'omologazione, epifanie sensibili capaci di riconnetterci all'umano».

Su Cuore nero di Silvia Avallone, ed. Rizzoli

- In fondo **alcuni stralci di Cuore Nero, particolarmente significativi.**
- **Silvia Avallone spiega il suo libro.** Tempo: 10' (utile per entrare nel libro, che tuttavia merita di essere letto dai ragazzi prima di questa intervista video)
<https://www.raicultura.it/letteratura/articoli/2024/02/Silvia-Avallone-Cuore-nero-8e8f6f82-4898-4743-a93a-2d74f83ea2cd.html>
- Consiglio di lettura di Cuore Nero di Monica Bottai:
<https://www.ilsussidiario.net/news/scuola-lavventura-di-scoprire-e-accettare-se-stessi-il-cuore-di-silvia-avallone/2861564/>
- **Intervista di Nicola Varcasia a Silvia Avallone su Cuore Nero:**
<https://www.centroculturaledimilano.it/silvia-avallone-dobbiamo-perdonare-il-fatto-che-non-tutto-si-aggiusta/>
- Intervista di Davide Perillo a Silvia Avallone precedente Cuore Nero:
<https://www.clonline.org/it/attualita/incontri/silvia-avallone-nelle-vite-degli-altri>
- Intervista a Silvano Petrosino (filosofo), che riprende i contenuti dell'intervista di Varcasia a Silvia Avallone:
<https://www.centroculturaledimilano.it/silvano-petrosino-lunica-cosa-che-si-puo-perdonare-e-limperdonabile/>

-

Sul tema: guerra e ripartenze

- Cecilia Sala racconta la conversione di un Israeliano fondamentalista
parte 1: <https://youtu.be/wJ1koCEZHml?si=2jYcc98aTJy8f2j9>
parte 2 <https://youtu.be/5QtGNikp7c4?si=Y8lkS7MrARxlm7RN>
- La testimonianza di Hili Carmon dalla Palestina:
https://www.clonline.org/it/attualita/articoli/terra-santa-hili-carmon?fbclid=IwdGRzaANZ1v9jbGNrA1nWPmV4dG4DYWVtAjExAAEes1addOiyh-XktR8nT8D9xf-s17CiKJyxrWMkdex3SSH_dV2qf-h5cpkBHM0_aem_4JSLBLrQYs55KWZncIUNWA&sfnsn=scwspwa
- Intervista di Mario Calabresi al card. Pizzaballa:
https://open.spotify.com/episode/7uDtrsFAjvhwtsYedHY68o?utm_source=Altre+storie+di+Mario+Calabresi&utm_campaign=742998dadd-Altrestorie-266-la-speranza-tra-le-macerie&utm_medium=email&utm_term=0_4916251b4e-742998dadd-374219441
- Intervento di Massimo Borghesi su Anna Foa e la follia di Netanyahu:
<https://www.ilsussidiario.net/news/palestina-la-pieta-e-la-memoria-anna-foa-e-la-tragedia-di-gaza/2881124/>
- (aggiunto l' 8 gen 2026) Incontro del 22 agosto al Meeting di Rimini. Storie di donne e di ripartenze. Toccante la testimonianze di due madri, una israeliana e l'altra palestine che hanno perso i figli e ora sono insieme.
<https://www.youtube.com/live/uP01pc9nW7w?si=z3BkoNraHfl038MI>

Sulla mostra di GS “profezie di pace”

- Promossa da Gioventù Studentesca, lo scopo della mostra è ripercorrere le “paci impossibili” sparse in territori di guerra, cioè esperienze di uomini e donne che hanno messo in atto percorsi di riconciliazione fioriti all'interno di contesti segnati da conflitti in corso o dalle lacerazioni profonde che questi hanno prodotto.
L'idea di partire dalle storie e dai volti dei protagonisti è legata a un'affermazione di don Tonino Bello ripresa da Papa Francesco, secondo la quale la guerra ha inizio nel momento in cui si dimentica il volto dell'altro.
- Intervento di Severgnini:
<https://drive.google.com/file/d/1S1hPCle8y028edsWnpYvk1znqkIB-5In/view?usp=sharing>

- (aggiunto l' 11 gen 2026) La mostra in pdf (utile per farsi un'idea): <https://www.meetingrimini.org/mostra-itinerante/profezie-per-la-pace/>

Sulla situazione dei nostri giovani

- Articolo di Carlo Erba. [“Violenza a Milano, il prof scrittore spiega la rabbia dei giovani e il vuoto educativo che la alimenta”](#).
- (aggiunto il 28 gen 2026) Dopo l'omicidio in classe a La Spezia. [Alcuni commenti raccolti nella Newsletter di Alessandro Banfi](#).
- (aggiunto il 28 gen 2026) Una questione più “leggera” (ma non troppo). ripartire dopo aver fatto una grossa sciocchezza. [Podcast di Calabresi con Benedetta Pilato](#).

Piccola antologia di “Cuore Nero”

“Ci sono buchi che non puoi riempire. Che resteranno lì per sempre, neri e profondi. Però, se vorrai, potrai costruirci una vita intorno. Come ricresce l'erba sul bordo dei crateri. Come si possono ornare i pozzi con vasi di fiori. La tua vita sarà sempre un anello intorno a questa voragine. Te la senti di accettarlo?”

(pp. 87-88)

“Non siamo i nostri traumi, Il risultato di quello che abbiamo commesso o subito. Il passato non coincide con il punto in cui ci troviamo adesso. Siamo altrove. Non lo sapevo fino a oggi....”

(pag.142)

“Si può parlare di colpa quando hai sedici anni?

La colpa, negli adulti e negli adolescenti, è la stessa?

Ma se l'adolescente non è ancora adulto, chi agisce dentro la sua colpa?”

(pag.158)

“È stato l'inferno” dissi a Emilia. "Finché tu, di punto in bianco, dopo venticinque anni, non mi hai fatto venire il dubbio che, nonostante tutto, valga ancora la pena di vivere.”

(pag. XXX)

“Non è che se sommi la morte di tua madre, la dislessia, il bullismo, ottieni una spiegazione. Lo so.

Non siamo una catena di cause ed effetti. Non funzioniamo come la gravità, la pioggia o un'addizione.

Rita, lo so.

Se ci smonti, puoi star certa che ci sarà sempre un ingranaggio che manca.”

(pag. 199)

«Quella donna si porta dentro l'inferno. E nessuno glielo toglierà mai. Però, nonostante tutto, si è innamorata.» Si alzò in piedi. «Nonostante tutto, avete reso questo posto di nuovo vivo. Chi sei tu per condannarla un'altra volta? È già stata giudicata, Bruno, condannata, ha scontato la sua pena.» Si rimise gli occhiali. «Nessuno di noi contiene una persona soltanto.»

(pag. 225)

"Cioè" Marta scosse la testa "io sto dentro per omicidio e tu mi togli Dostoevskij?"

(pag. 237)

“Anche lui lo sapeva, cos’era il male. Lo aveva sperimentato nella vita, nella carne, in prima persona e senza scampo: come avrebbe potuto, altrimenti, trasfigurarlo in quel buio così denso e immane? Tagliato da quella luce abbagliante, divina? Come avrebbe potuto rappresentare una frutta così marcia, che muore condannata dall’interno, e non smette di morire?”

(pag. 256)

“E pensò che, anche se smonti tutta la struttura sociale e la redimi dalle ingiustizie e dalle diseguaglianze; anche se la guarisci alla radice, e questa è una cosa che va fatta: sia chiaro; però, il male resta. Ostinato. Residuale. Ridotto a un ago, a un singolo caso. Lei ne era la prova.”

(pag. 275)

“Tutto questo per spiegarti che, indipendentemente dalle botte che hai preso, dalle cose brutte che hai visto e sentito, dai problemi che ti stanno scavando dentro un buco, la verità è che né tu, né io, né nessuno è mai veramente fottuto finché è vivo.”

(pag. 285)

“Avrei voluto fermarla, dirle: No, non è necessario. Ma avevo solo segatura in bocca, e sapevo anch’io che invece lo era: necessario.

Che non puoi amare qualcuno senza conoscere tutta la storia, specialmente il nero.”

(pag. XXX)

“me lo sono chiesta mille volte: cos’è il male? [...] È un errore che fai tu? Una scelta? Oppure è una falla nel tuo sistema, una colpa che c’è in ogni essere umano? È la follia? È un più, una cellula impazzita con cui nasci? Oppure è un meno? Io penso che sia un meno. Che sia come un vuoto che si genera da una crepa interiore, e poi ti scava, ti scava, ti annienta. Il dolore non migliora nessuno. O meglio: migliora chi è già forte, chi ha un supporto. Io ho sempre avuto un padre eccezionale, ma non ho accettato il suo aiuto: credevo di non meritarmelo, oppure ero troppo debole per chiederlo. Preferivo la putrefazione, gongolarmi nell’odio. Che in fondo è la cosa più facile che puoi fare: avercela con tutti perché la sbagliata sei tu.”

(pag. 326)

“Eravamo due esseri umani [...] Di colpo mi accorsi di quanto tutto, tutto il bene contenuto in noi e nella materia, fosse precario e meraviglioso, degno di cura a qualsiasi costo.

Allora cos’era il male?

Il non sapere perdonare.”
(pag. 335)

Il mare risplendeva [...], il disco del sole che vi era appoggiato sopra, in equilibrio, per pochi minuti ancora: poi si sarebbe inabissato. Ma sarebbe anche riemerso, domani.
“Grazie per avermi ricordato che, persino in me, c’è del buono.”
(pag. 356)

Alcuni dati biografici sui relatori (aggiunto il 12 gen 2026)

Silvia Avallone, Silvia Avallone è una scrittrice e poetessa italiana nata a Biella nel 1984, laureata in Filosofia all'Università di Bologna, nota per il suo esordio letterario di successo "Acciaio" (2010) e per romanzi come "Marina Bellezza" e "Cuore nero", che esplorano temi sociali, adolescenza e trasformazioni, diventando una delle voci più importanti della narrativa italiana contemporanea. Vive a Bologna, collabora con il "Corriere della Sera" e i suoi libri sono tradotti in molte lingue.

Matteo Severgnini è Rettore della Scuola Regina Mundi di Milano dal gennaio 2023. Laureato in Filosofia e Storia all'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha dedicato la sua vita alle giovani generazioni, convinto che l'educazione del cuore sia l'urgenza più profonda del nostro tempo.
Dal 2012 ha diretto per oltre dieci anni la Luigi Giussani High School di Kampala, in Uganda, contribuendo a costruire una rete internazionale di collaborazione educativa con istituti e università in Europa, Africa e America.
Fondatore di iniziative culturali come l'associazione "Centocanti" e promotore dell'evento "Centocanti per Milano", è stato anche presidente dell'associazione universitaria "Oltre il suono", impegnata nel racconto della bellezza umana attraverso la musica. La sua esperienza educativa unisce passione, visione e un dialogo continuo con la realtà.